

Oggi due letture piene di senso e nutrimento ad ogni passo.

La prima si apre con un'affermazione che non deve passare in sordina: **Dio è giusto** e dunque chiunque opera la giustizia è generato da Dio, sottinteso perché partecipa della vita Sua, ne reca dentro lo stesso dna. *Dio benedice coloro che operano secondo misericordia e giustizia, secondo le beatitudini, anche se non sono consapevoli* di aver fatto a Gesù quelle opere.

Poi c'è una delle più belle esclamazioni sul grande incommensurabile amore di Dio con cui ci ha amati aprendoci alla realtà della figliolanza divina, rendendoci **possibile essere chiamati figli di Dio**. Noi ci siamo abituati a questa espressione e lo ripetiamo a volte come fosse scontata, ma di per sé è

amorevolmente esplosiva: **siamo figli** di Dio. Non solo, ma verrà il momento in cui saremo pienamente simili a Lui e lo vedremo nella Sua stessa essenza, nel Suo volto pieno. Il comandante del traghetto incendiato e naufragato ha detto che avrebbe voluto riportarli tutti a casa, che non si riesce a togliere dalla testa di non averli riportati tutti ... ecco, questo sentimento è da Dio, perché anche Gesù è il pastore che vuole riportare tutti a casa e non si dà pace finché non ci ha riportati tutti. Giovanni ci ricorda poi che la nostra figliolanza divina e la nostra somiglianza non è stata ancora del tutto rivelata, consolandoci così rispetto ai fallimenti, ai mancati riconoscimenti non tanto di noi stessi, ma del dono che rechiamo. Poi ancora: il canto al vangelo ripropone un passo fondamentale del prologo di Giovanni, gran re di questo tempo di Natale, in cui vengono **strettamente connessi la realtà dell'Incarnazione del Figlio di Dio e la nostra stessa figliolanza divina già in atto nel momento in cui lo accogliamo come tale**, Figlio di Dio incarnato. **Infine il vangelo**: è il momento vibrante tanto atteso del riconoscimento di Giovanni Battista che vede Gesù, in fondo un ripetersi di quel sussultare di gioia che gli toccò di vivere nel grembo della madre. Ma Giovanni **lo nomina con un titolo specifico**: "Ecco l'agnello di Dio". Avrebbe potuto dire: ecco il re dei re, il Signore dei signori, l'Onnipotente giusto e santo e miriadi di altri titoli potenti, invece ha scelto proprio **questo: l'agnello di Dio**. E' sull'agnello di Dio che lo Spirito Santo si posa e rimane. Essere figlio di Dio significa essere agnello, agnello di Dio.

La Liturgia di *Sabato 3 Gennaio 2015* **Feria propria del 3 Gennaio**

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:

il Signore nostro Dio è luce per noi. (Sal 118,26-27)

Colletta

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore,
nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria,
non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri;
fa' che liberati dal contagio dell'antico male
possiamo anche noi far parte
della nuova creazione,
iniziata da Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (1Gv 2,29-3,6)
Chi rimane in Dio non pecca.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui.

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere **chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!** Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, **noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.**

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 97)

Rit: Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Canto al Vangelo (Gv 1,14.12)

Alleluia, alleluia.
Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.
Alleluia.

VANGELO (Gv 1,29-34)
Ecco l'agnello di Dio.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «**Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!** Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

L'amore del Padre si è manifestato in Cristo, che ha cancellato i nostri peccati e ci ha aperto la strada della salvezza. Consapevoli di questa verità, rivolgiamoci con fiducia filiale la nostra preghiera, dicendo insieme:
Salvaci, o Signore.

Hai mandato Giovanni per rendere testimonianza della venuta del tuo Figlio: purifica e santifica la tua Chiesa perchè manifesti al mondo la salvezza ricevuta. Preghiamo:
In ogni uomo è impressa l'immagine del tuo volto: dona a tutti la certezza che un giorno ti incontreranno definitivamente nella gloria. Preghiamo:
Gesù ha preso su di sé il peccato del mondo: allontana da noi ogni forma di male che ci separa da te, giusto e santo. Preghiamo:
Sul tuo Figlio hai mandato la pienezza dello Spirito: aiutaci a vivere in profondità il dono del nostro battesimo e a professare la fede che i nostri padri ci hanno tramandato. Preghiamo:
In questa eucaristia, Gesù viene verso di noi: la comunione al suo corpo e al suo sangue ci aiuti ad essere fedeli alla tua legge e a non essere mai separati da te. Preghiamo:
Per chi abitualmente vive nel peccato.
Per i popoli che ancora non conoscono il Cristo.

Dio, nostro Padre, che nel Cristo ci hai scelti come tuoi figli, riempi i nostri cuori con la tua grazia perchè, con tutta la creazione, possiamo cantare il canto nuovo dei redenti.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo,
e donaci in questo sacramento di salvezza
il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli, Signore, le offerte
che ti presentiamo in questi santi misteri
e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I

Cristo luce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.
Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,
cantiamo esultanti la tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE III

Il misterioso scambio che ci ha redenti

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

In lui oggi risplende in piena luce
il misterioso scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.
Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.
(Ef 2,4; Rm 8,3)

Oppure:

"Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie il peccato del mondo!". (Gv 1,29)

Pregiera dopo la comunione

O Dio, che edifichi la tua Chiesa
per mezzo dei sacramenti,
suscita in noi nuove energie di vita,
perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, nostro Padre,
che in questo sacro convito
ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che contempiamo nella luce della tua gloria
il mistero che ora celebriamo nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Nel brano del vangelo di ieri, si è visto Giovanni Battista farsi testimone di una persona, una persona non ancora nota, ma che ben presto sarebbe stata riconosciuta.

Nel brano di oggi, si vede il messaggero di Dio riconoscere Gesù nascosto tra la folla. Giovanni Battista, facendo segno col braccio alzato profeticamente, lo indica e grida: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!... Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio".

Giovanni Battista dà questa decisa testimonianza per convincere gli uomini che Gesù è colui che "era prima", il Servo sofferente di Isaia, la realizzazione dell'attesa apocalittica degli ebrei simbolizzata dall'Agnello Pasquale.